

Sciungai - 2h aprile - 36 - VII

Caro Falzone,

Grazie a lei ed alle simpatie
«Gazzetta» per l'amichevole articolo
di critica pubblicato nel mio «Da moggio a
vittore». L'articolo ha un unico torto. E'
troppo buono! Il volume non ha in fondo al-
tro merito che quello d'essere una opera di
ispirazione e di gloriose. L'avevo in corpo
da anni. E' nato fuori quasi di getto,
in venti giorni, sul Transatlantico che mi
riportava da Genova a Buenos Aires. Qui
e là l'ho limato e forse ho fatto male.

Attraverso le mie parole, con amiche-
voli, con fraternamente effettuose, con
deure di comprensione, sento una anima
bella, capace di entusiasmo e ricca di fede.

Grazie. Il mio giudizio mi è compen-
so e rimando. Mi auguro che le mie opere

nuove - intorno alle quali lavoro - giustifichino
la fiducia di chi come lei m'accompagna
con tanta simpatia.

Lei ha anche sentito da questo li-
bro rude, franco, animoso, spregiudicato, trovo-
cente di azione è un libro prettamente fa-
giusto.

Mi salutò il direttore e tutti i
colleghi.

A lei dalle lontane Cime - pittoresca,
anarchica e potente - una cordiale
stretta di mano e tanti affettuosi augurii
per la corsa.

Trasistivamente

Mario Appelius